**Autunno in Costa Azzurra fra terme, jazz e cene stellate. E Montecarlo diventa un resort**

di Francesca Alliata Bronner

 Autunno in Costa Azzurra fra terme, jazz e cene stellate. E Montecarlo diventa un resort

Una terra “benedetta” che deve la sua fortuna turistica alla mitezza del clima, alla bellezza e alla varietà dei paesaggi ma anche allo charme e all’ospitalità cresciuti nel tempo e goduti dai visitatori francesi e internazionali che qui trovano il vero senso della villeggiatura intesa come riposo, gusto e divertimento insieme

04 Novembre 2022 alle 12:02

Lifestyle e gastronomia nel Midì della Francia. Dopo il successo della prima edizione, nel 2021, torna a Montecarlo il Festival des Etoilés che culmina e chiude il prossimo 26 novembre nella serata di gala alla Salle des Arts, nel cuore di One Montecarlo con una cena a 8 mani e a 7 stelle che vede la partecipazione di tutti gli chef stellati locali. Un evento eccezionale, i cui invitati si ritrovano immersi nella galassia brillante del gruppo Montecarlo Société des Bains de Mer per una sera. Mentre prende il via, in questi giorni, il 16° Montecarlo Jazz Festival che dal 9 novembre al 4 dicembre, porta in scena all’Opéra Garnier un cartellone di concerti aperto al più vasto pubblico possibile ospitando da Redman a Mehldau, da Alex Jaffray a Richard Galliano e Chilly Gonzales fino a Magma and the Montecarlo Philharmonic Orchestra.

Quest’anno sul palco anche le nuove generazioni di musicisti della Rainier III Academy e la proiezione del film “Let’s get lost” di Bruce Weber in omaggio a Chet Baker. Oltre all'Opéra Garnier, altre jazz session al Crystal Bar dell'Hôtel Hermitage che ospita prima degli spettacoli, dalle 18 alle 20 , Estelle Perrault & Mark Priore il 23 e 24 novembre; Julie Erikssen il 30 novembre, 1, 2 e 3 dicembre. Al Blue Gin del MonteCarlo Bay Hotel che ospita l’after hours con Baptiste Herbin Quartet il 24, 25 e 26 novembre; Jeanne Michard Quartet il 2 e 3 dicembre. Mentre Cinda Ramseur e il quintetto I Love You Group sono dal 28 novembre all'11 dicembre all’American Bar dell'Hotel de Paris, dalle 19. Chiude il festival il 4 dicembre un brunch al Blue Bay del Montecarlo Bay Hotel dalle 13 alle 15 organizzato da Julie Erikssen.

Siamo nel cuore della Costa Azzurra, protetta alle spalle da una serie di rilievi (Alpi Marittime, massicci dei Maures e dell'Esterel) e con il Mediterraneo davanti che le dà il nome per l’intenso colore delle acque che bagnano il litorale roccioso. Una terra “benedetta” che deve la sua fortuna turistica alla mitezza del clima, alla bellezza e alla varietà dei paesaggi ma anche allo charme e all’ospitalità cresciuti nel tempo e goduti dai visitatori francesi e internazionali che qui trovano il vero senso della villeggiatura intesa come riposo, gusto e divertimento insieme. Non è un caso se proprio allo storico gruppo Montecarlo Societé des Bains de Mer va il merito di aver inventato il concetto di “resort”, inteso come soggiorno “utile e dilettevole” che con la creazione del Casinò di Montecarlo prima, e dell’offerta termale poi, è diventato un autentico luogo di vacanza per definizione. Eccone in sintesi la bella storia: grazie al sostegno del Principe Carlo III e a quello della Société des Bains de Mer e del Cercle des Etrangers, il miliardario François Blanc si lancia in una sfida folle quella di trasformare un luogo nel quale crescono solo ulivi e alberi di limone in una meta di ritrovo festoso del gioco e del lusso. Per i giocatori che accorrono da tutta Europa per scoprire il nuovo volto del principato, fa costruire un hotel sul modello del Grand Hôtel del boulevard des Capucines a Parigi. Gli ospiti arrivano in massa: re, principi, capi di stato, ministri, personaggi in vista del mondo manageriale, dell’industria, delle scienze e dell’arte che in questo spicchio di luna francese trovano ciò che cercano, nel pieno rispetto del motto: “è qui che offriamo sogni” (parole di François Blanc, nell’aprile del 1867).

Perciò, 150 anni di storia hanno creato un’immagine di eccellenza e una fama internazionale nel settore dei dell’intrattenimento, della gastronomia, degli hotel di prestigio, dello shopping di lusso, del benessere e dei beni immobili. Il Festival delle Stelle ne è una conferma dopo più di un secolo e mezzo con gli chef stellati in forza al Montecarlo Société des Bains de Mer aperti a ricevere secondo un carnet di appuntamenti internazionali, altri chef stellati stranieri che hanno conquistato la seconda e la terza stella per condividere un momento di pura gastronomia, incentrato su un menu creato per l’occasione. La chef britannica Clare Smyth, il cuoco australiano Shaun Hergatt, lo chef francese Bruno Verjus e l’italiano Davide Oldani, solo per citarne alcuni, per una sera (o anche oltre, in qualche caso specifico) entrano nelle cucine di Alain Ducasse, Marcel Ravin, Yannick Alléno e Dominique Lory con grande piacere e tantissima complicità.

Una ghiotta occasione per “assaporare” visioni e talenti della cucina mondiale, ma anche per (ri)scoprire il quadro unico dei tavoli stellati del gruppo che conferma il proprio ruolo di precursore del gusto, oltre a proporsi come destinazione europea di riferimento nell’ambito della gastronomia collegata all’obiettivo di uno sviluppo duraturo. Questo elemento guida tutte le cucine del resort grazie a chef, pasticcieri, maestri d’arte bianca che puntano e lavorano unicamente per creare ricette sane e genuine e privilegiano prodotti locali e di stagione, come pure lo sviluppo degli orti a chilometro zero. Fra i sommelier di provata esperienza Patrice Franck, Franck Damatte, Maxime Pastor nonché Noël Bajor, che attingono ai tesori delle cantine da collezione dell’Hôtel de Paris. E ancora diversi bar, ciascuno con un’atmosfera unica, sale da concerto e il locale più celebre della Riviera francese: il Jimmy’z Montecarlo.

Fra le strutture iconiche del gruppo brilla sicuramente l’Hôtel de Paris che viene edificato nel 1864 sull’arido altopiano delle Spélugues mentre Montecarlo inizia a malapena a prendere forma. Poi ristrutturato più volte e rinnovato completamente nel 1909, assume finalmente la sua inconfondibile architettura Belle Époque. La sua storia è raccontata dal passaggio di artisti e di personalità di primo piano, dal Principe di Galles, futuro Edoardo VII, da Alexandre Dumas, Jacques Offenbach, Winston Churchill, James Bond che vi soggiorna durante le riprese di “Golden Eye”, passando per grandi artisti come Sarah Bernhardt, Charlie Chaplin, Maria Callas o Salvador Dalì. Negli anni ‘50, il mondo viene a fare visita alla coppia principesca “del secolo”: Ranieri III e Grace Kelly e l’albergo diventa un luogo privilegiato per la principessa.

Mille e un aneddoto hanno scolpito nel marmo la leggenda di questo hotel unico al mondo. Una leggenda a portata di camera (un po’ meno di tasca) che si perpetua negli ultimi anni con altri rinnovamenti nell’arte di vivere come il nuovo ristorante Pavyllon di Yannick Alléno all’Hermitage accanto all’indiscutibile-memorabile Le Louis XV di Alain Ducasse che lo chef aprì ad appena 33 anni e dopo solo 33 mesi diventa il primo ristorante di albergo a ricevere le tre stelle Michelin. E per il piacere del corpo e della mente anche le terme più grandi d’Europa, aperte a tutti (raggiungibili anche direttamente dall’albergo): lo stabilimento delle Thermes Marins Montecarlo, che offre tecnologia avanzatissima e un ristorante (l’Hirondelle) con un occhio al cibo salutista. Wellness sul tetto con vista e benessere per ogni età nei 370 mq di spazi interni e 490 esterni con terrazza, piscina, hammam, sauna, fitness, lounge bar.

 media\_alt